Italia e Spagna alle corde. Monti: situazione difficile

Ue: abbiamo gli strumenti per difenderci, la Grecia non esce. Dalla Spagna dicono: non serve il salvataggio. Ma lo spread vola a 515 nel nostro paese e a quota 627 a Madrid. Piazza Affari recupera a cede l'1,8%. Il premier: puntare sull'economia reale

L'effetto contagio sconvolge le borse europee, Milano e Madrid in testa, alla riapertura del lunedì. Lo spread Btp-Bund vola a 515 punti base e il divario Spagna-Germania si assesta a su quota 627 (dopo punte di oltre 640), proprio nel giorno in cui Berlino piazza comodamente i suoi titoli a un anno con un tasso negativo (-0,054%). A fine giornata Milano, dopo un'altalena che l'ha vista andare sotto fino a 5 punti, recupera e cede "solo" l'1,8%. È la sintesi di un **lunedì nero** nel quale, come se non bastasse, in mattinata è arrivata la notizia che il debito pubblico nell'eurozona continua la sua corsa. Secondo i dati diffusi da Eurostat, nel primo trimestre ha raggiunto l'88,2% del pil contro l'87,3% di fine 2011. In Italia saliamo al 123,3% e siamo secondi solo ad Atene (132,4%). Il nostro paese tocca così un nuovo picco storico dal '95 (quando raggiunse il 120,9%).

Il "grande nervosismo" sui mercati e sullo spread "ha poco a che fare con i problemi specifici dell'Italia", ma piuttosto dipende dalle "notizie, dichiarazioni e indiscrezioni sull'applicazione" delle decisioni prese dal vertice Ue di fine giugno e dovrebbero "essere implementate senza rumore e in tempi brevi". Così il premier Mario **Monti** dalla Russia, dopo avere chiarito di non ritenere necessario un vertice europeo straordinario perché nell'ultimo summit si sono fatti rilevanti passi avanti. "Proprio la situazione difficile nella quale versa l'Europa e in particolare l'eurozona - ha aggiunto - è per noi motivo in più per cercare rapporti solidi nell'economia reale, industriale e commerciale; e quindi la Russia da questo punto di vista è un punto di ancoraggio di grande importanza strategica".

Da **Bruxelles** in mattinata provano a gettare un po' d'acqua sul fuoco. "Abbiamo gli strumenti in piedi per affrontare la tensione sui mercati", assicura un portavoce della Commissione facendo riferimento al fondo salva-Stati Efsf e alla possibilità di acquistare titoli dei paesi in difficoltà, e aggiungendo che la Grecia "deve restare nell'Eurozona". Anche in **Spagna** si cerca di rassicurare. "Non sarà necessario alcun nessun salvataggio integrale" da parte dell'Ue, ribadisce il ministro dell'Economia Luis de Guindos davanti ai deputati spiegando i dettagli del prestito di 30 miliardi di euro concesso dall'Eurogruppo per ricapitalizzare il settore bancario spagnolo.

(aggiornato alle 18:06)